



Provincia di Benevento

SETTORE TECNICO

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Crescita
Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo
Via C.Colombo 44
00147 ROMA
Pec. cress@pec.minambiente.it

OGGETTO. : ID 7311 Procedura ministeriale di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al "Progetto di un impianto eolico composto da n. 7 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale di 5,6 MW, e della potenza complessiva pari a 39,2 MW, da realizzarsi nel Comune di Castelpagano (BN), in località "Masseria Fattori" e "Masseria Richi", e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Colle Sannita, Circello e Morcone, in provincia di Benevento". Proponente: Cogein Energy Srl-

Osservazioni

In uno alla presente si trasmette il Modello debitamente compilato per la presentazione delle Osservazioni per il Progetto in oggetto sottoposto a valutazione ambientale (VIA) di competenza statale, corredato dei relativi allegati

Responsabile P.O.
arch. Elisabetta Cuoco

Il Dirigente
Ing. Angelo Carmine Giordano

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il Sottoscritto/a _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il Sottoscritto NINO LOMBARDI Presidente f.f.

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

PROVINCIA DI BENEVENTO

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

Piano/Programma, sotto indicato

Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

ID 7311 Impianto eolico composto da n.7 aerogeneratori di 5,6 MW ognuno, e potenza complessiva pari a 39,2 MW da realizzarsi nel comune di Castelpagano (BN) loc.tà "Masseria Fattori" e "Masseria Richi" e opere relative di connessione alla RTN da realizzarsi nei comuni di Colle Sannita, Circello e Morcone, in provincia di Benevento.

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)

Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)

Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)

Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)

Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

Atmosfera

Ambiente idrico

- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (*specificare*) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Per quanto attiene le considerazioni di matrice urbanistica, si riporta quanto di seguito: - con **Delibera di Consiglio n. 27** del 26/07/2012, la Provincia di Benevento ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento;

- il **PTCP**, per le leggi regionali della Campania n.16/2004 e n.13/2008, definisce l'articolazione territoriale della tutela integrata del territorio e della valorizzazione paesaggistica delle risorse territoriali; esso non ha valenza di piano Paesaggistico.

a) l'impianto proposto ricade in un'area classificata, nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione del sistema ambientale e naturalistico per la costituzione della rete ecologica provinciale, come **riserva secondaria di naturalità (sistemi orografici minori del Casone Cocca - Quadro strategico/Tav. B1.1 e B1.6)**, in particolare gli aerogeneratori CA03-CA04-CA05-CA06-CA07.

Le Nta del PTCP all'art. 18 (Direttive e indirizzi tecnici da osservare nelle strutture ambientali complesse "riserve di naturalità") definiscono **gli interventi consentiti** per le suddette aree:

- conservazione e/o ripristino della continuità degli ecosistemi;
- realizzazione di interventi mirati di restauro ambientale in siti particolarmente critici e/o degradati;
- conservazione delle caratteristiche ecologiche, florovegetazionali, faunistiche ed idrogeomorfologiche;
- tutela e valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, monumentale e culturale, anche con riferimento al patrimonio storico-architettonico di edilizia rurale minore, eventualmente presenti nelle riserve di naturalità;
- tutela e valorizzazione delle qualità paesistiche.

b) Il Ptcp, in conformità con il PTR (Linee guida per il paesaggio), identifica i sistemi del territorio rurale e aperto individuando azioni volte alla salvaguardia dei suoli ad elevata vocazione agricola, limitandone il più possibile il consumo.

L'impianto proposto ricade in un'area classificata, nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione delle produzioni agroforestali del Ptcp, come **territorio rurale e aperto** "dell'alta e media collina. Alto Tammaro, Fortore e colline di Pietrelcina" (**Quadro strategico/Tav. B2.4d**). Per il suddetto territorio le Nta del piano definiscono, **all'art. 43** (Direttive per il territorio rurale e aperto dell'alta e media collina. Alto Tammaro, Fortore e colline di Pietrelcina) gli interventi possibili volti essenzialmente alla salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della continuità delle aree rurali e agricole. In particolare, in queste aree è possibile esclusivamente: *"...la realizzazione di nuovi manufatti o l'ampliamento e la rifunzionalizzazione per fini agricoli di quelli esistenti conformemente a quanto stabilito dalla vigente legislazione regionale. L'intervento è ammesso solo da parte di imprenditori agricoli ed in ragione di un piano di sviluppo aziendale asseverato da un tecnico abilitato"*.

C) Nel Ptcp la tutela del sistema dei crinali e dei bacini visivi rappresenta un aspetto fondamentale per assicurare la salvaguardia degli scenari d'insieme. L'intervento proposto, infatti, interessa un crinale spartiacque principale, di connotazione fisiografica e paesistica generale e interessa anche i crinali minori che rappresentano le dorsali di connotazione paesistica locale ed un crinale secondario di connotazione paesistica locale. L'art. 33 del Nta, detta le prescrizioni per le aree di crinale, individuate considerando una fascia di 300 m ai lati della linea di crinale, ed in particolare prevede che siano "...evitati sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale; in tale ambito va inoltre evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie". d) Nella Tavola B.2.3.2 "Elementi costitutivi del sistema paesaggistico – Classificazione delle unità di paesaggio", il PTCP individua sei "categorie di paesaggio" prevalenti, per le quali definisce gli indirizzi di qualità paesaggistica volti alla conservazione, alla tutela, alla valorizzazione, al miglioramento, al ripristino dei valori paesaggistici esistenti o alla creazione di nuovi valori paesaggistici. . L'impianto proposto ricade in un ambito classificato come **Paesaggio agrario omogeneo**. Per la suddetta tipologia di paesaggio, all'art. 106 delle Nta, sono individuati tra i fattori di rischio ed elementidi vulnerabilità del paesaggio "l'intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, **torri e tralicci**".

In tema di Programmazione:

E' da rimarcare che la cosiddetta **Opzione Zero** è una delle informazioni stringenti alle quali il proponete non può assolutamente sottrarsi.

Si significa che i comuni dell'area interna della Campania dove è più massiccia la presenza degli impianti eolici sono quelli a più basso reddito medio pro capite, il che testimonia inequivocabilmente che la presenza degli impianti, oltre a creare deterrenti ambientali, determina, di fatto, un abbandono delle terre da parte di coltivatori che preferiscono investire in altre zone i benefici economici derivanti dagli impianti, abbandonando le comunità locali, incrementando la desertificazione.

Si rappresenta che il PNIEC 2020 (Piano Energia e Clima) italiano trasmesso alla UE premette che:

Per il raggiungimento degli obiettivi rinnovabili al 2030 sarà necessario non solo stimolare nuova produzione, ma anche preservare quella esistente e anzi, laddove possibile, incrementarla promuovendo il revamping e repowering di impianti. In particolare, l'opportunità di favorire investimenti di revamping e repowering dell'eolico esistente con macchine più evolute ed efficienti, sfruttando la buona ventosità di siti già conosciuti e utilizzati, consentirà anche di limitare l'impatto sul consumo del suolo.

Anche il Piano "Piano Energia e Ambiente Regionale" della Campania (PEAR), approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 377 del 15/07/2020 stabilisce che nelle "Azioni per lo sviluppo dell'utilizzo della risorsa eolica" - *Prediligere come fattore di sviluppo il revamping del parco eolico esistente favorendo politiche di sfoltimento delle pale a favore di un incremento della potenza installata*"

Si evidenzia che in tema di burden sharing regionale la Campania ha già raggiunto gli obiettivi per le fonti energetiche rinnovabili – relative all'Eolico;

Nelle Regioni meridionali risultano installati l'89,7% della potenza eolica nazionale e l'87,4% del parco impianti in termini di numerosità. La Regione Campania è la terza Regione con maggior potenza installata, circa 1,27 GW, e circa il 90% delle installazioni si trovano nelle province di Avellino e Benevento, aree dove la risorsa eolica è maggiore e dove si sono maggiormente concentrati gli investimenti, fin dagli esordi del settore.

Si osserva che nella stessa area appare in corso procedura inerente un altro impianto eolico, di competenza regionale per il rilascio del PAUR ex art. 27bis D.Lgs. 152/2006 (CUP 7803-Progetto Per La Realizzazione Di Un Impianto Eolico in Castelpagano BN, località "Ricafurchi, Toppo del Moscio, Santa Maria, Guado Mistongo, Toppo dei Tegli e MorgiaMatapisi"-ditta Ecoenergia srl).

Pertanto rileva che, alla luce di quanto evidenziato, la proposta progettuale in oggetto non sia congruamente motivata, emergendo che prevale l'interesse economico del proponente rispetto a quello ambientale locale, mancando la dimostrazione di ricadute significative in termini di utilità per il territorio, già martoriato da precedenti impianti.-

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 *(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)*

Delibera Presidenziale n. 33 del 24.02.2022 - ad oggetto **"ID 7311 Procedura ministeriale di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al "Progetto di un impianto eolico composto da n. 7 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale di 5,6 MW, e della potenza complessiva pari a 39,2 MW, da realizzarsi nel Comune di Castelpagano (BN), in località "Masseria Fattori" e "Masseria Richi", e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Colle Sannita, Circello e Morcone, in Provincia di Benevento". Proponente: Cogein Energy Srl-Osservazioni"** e relativi allegati alla delibera.

Luogo e data

Benevento li 24.02.2022

(inserire luogo e data)

Il dichiarante

Presidente f.f. della Provincia di Benevento

NINO LOMBARDI

Documento firmato digitalmente

(Firma)

La presente deliberazione viene affissa il all'Albo Pretorio per rimanervi 15 giorni



PROVINCIA di BENEVENTO

COPIA Deliberazione n. 33 del 24/02/2022 del Presidente della Provincia

Oggetto: ID 7311 Procedura ministeriale di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al "Progetto di un impianto eolico composto da n. 7 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale di 5,6 MW, e della potenza complessiva pari a 39,2 MW, da realizzarsi nel Comune di Castelpagano (BN), in località "Masseria Fattori" e "Masseria Richi", e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Colle Sannita, Circello e Morcone, in provincia di Benevento".Proponente: Cogein Energy Srl- Osservazioni

L'anno **duemilaventidue**, il giorno **ventiquattro** del mese **febbraio** alle ore **14:10** presso la Rocca dei Rettori il Presidente della Provincia, Antonio Di Maria, ha adottato la presente deliberazione.

Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa Maria Luisa Dovetto.

IL PRESIDENTE

VISTA l'allegata proposta del **Forestazione** e ritenuto di farla propria ad ogni effetto di legge e regolamenti:

RITENUTO doversi approvare la proposta in oggetto;

RITENUTA anche l'urgenza a provvedere in merito;

ACQUISITI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del Tuel;

VISTI:

- **il D.Lgs. 50/2016 ess.mm.ii.;**
- **il D.Lgs. 267/2000;**
- **lo Statuto Provinciale;**

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa e che formano parte integrante e sostanziale del presente dispositivo:
di approvare la proposta di cui in oggetto e per l'effetto:

- 1) **Prendere atto** delle osservazioni di cui alla Relazione del Settore Tecnico prot. 3897 del 21.02.2022 , che costituisce allegato al presente atto a farne parte integrante e sostanziale;
- 2) **Rilevare**, alla luce di quanto evidenziato nella istruttoria della allegata proposta di deliberazione oltre che nella richiamata relazione tecnica, che la proposta progettuale presentata da *Cogein Energy srl*, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, di cui al *"Progetto di un impianto eolico composto da n. 7 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale di 5,6 MW, e della potenza complessiva pari a 39,2 MW, da realizzarsi nel Comune di Castelpagano (BN), in località "Masseria Fattori" e "Masseria Richi", e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Colle Sannita, Circello e Morcone, in provincia di Benevento"*, non è congruamente motivata, emergendo che prevale l'interesse economico del proponente rispetto a quello ambientale locale in quanto manca la dimostrazione delle ricadute significative in termini di utilità per il territorio, già martoriato da precedenti impianti;
- 3) **Di dare atto che**, giusto quanto contenuto nell'istruttoria di cui alla allegata proposta di deliberazione, l'intervento in oggetto creerebbe un incremento dell'effetto selva già evidente per le realizzazioni già presenti nell'area e che costituiscono un detrattore ambientale nonché un deprezzamento complessivo dell'area interessata;
- 4) **Di disporre**, pertanto, la proposizione di adeguate osservazioni in fase VIA alla proposta in parola, facendo proprie le osservazioni di cui alla Relazione del Settore Tecnico prot.3897 del 21.02.2022 , allegata alla presente che si intende parte integrante del presente atto;
- 5) **Dare atto che** il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;
- 6) **Di dichiarare** il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs 18.08.2000, n. 267.



Provincia di Benevento

OGGETTO:	ID 7311 Procedura ministeriale di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al "Progetto di un impianto eolico composto da n. 7 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale di 5,6 MW, e della potenza complessiva pari a 39,2 MW, da realizzarsi nel Comune di Castelpagano (BN), in località "Masseria Fattori" e "Masseria Richi", e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Colle Sannita, Circello e Morcone, in provincia di Benevento". Proponente: Cogein Energy Srl- Osservazioni
----------	---

**PROPOSTA di DELIBERA per il PRESIDENTE
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – URBANISTICA - FORESTAZIONE
Forestazione**

IL DIRIGENTE

Premesso che:

La società Cogein Energy srl ha presentato un progetto ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al "Progetto di un impianto eolico composto da n. 7 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale di 5,6 MW, e della potenza complessiva pari a 39,2 MW, da realizzarsi nel Comune di Castelpagano (BN), in località "Masseria Fattori" e "Masseria Richi", e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Colle Sannita, Circello e Morcone, in provincia di Benevento".

Considerato che:

- in base alla normativa vigente il progetto dell'impianto è sottoposto a VIA statale;
- a tale fine la società proponente ha inviato al Ministero dell'Ambiente e della Transizione Ecologica la relativa istanza, corredata degli tecnici ed amministrativi;
- è stato pubblicato l'avviso rivolto al pubblico per la presentazione delle osservazioni ex art. 24 comma 3 del D.Lgs 152/2006 ;
-

Pertanto questo Ente :

Tenuto conto che:

- Secondo l'art. 22 comma 2 del D.Lgs. 4/2008, lo Studio di Impatto Ambientale è predisposto secondo le indicazioni di cui all'allegato VII del citato decreto e deve contenere le seguenti informazioni

Descrizione del progetto, comprese in particolare:

Una descrizione delle principali alternative prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione e delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato;

E' da rimarcare che la cosiddetta **Opzione Zero** è una delle informazioni stringenti alle quali il proponente non può assolutamente sottrarsi tenuto conto che il buonsenso ma soprattutto la giurisprudenza

consolidatasi sul punto afferma che *“... , l’Autorità procedente è tenuta a valutare le possibili alternative alla soluzione proposta, ivi compresa l’alternativa di non realizzazione dell’intervento in quanto inutile o poco utile o comunque utile in maniera insufficiente a renderlo prevalente sugli interessi contrapposti, e deve compiere un attento e puntuale bilanciamento dei delicati e rilevanti interessi in gioco al fine di privilegiare la soluzione maggiormente funzionale al perseguimento del pubblico interesse e maggiormente idonea a non ledere inutilmente, o in maniera sproporzionata, gli altri interessi, pubblici e privati, coinvolti. Tali previsioni, evidentemente, hanno carattere cogente e si impongono su qualsiasi determinazione, anche di carattere generale, che l’Amministrazione abbia precedentemente formulato”*. (cfr Consiglio di Stato, sentenza del 29 novembre 2018, n. 6777).

Si significa che i comuni dell’area interna della Campania dove è più massiccia la presenza degli impianti eolici sono quelli a più basso reddito medio pro capite, il che testimonia inequivocabilmente che la presenza degli impianti, oltre a creare deterrenti ambientali, determina, di fatto, un abbandono delle terre da parte di coltivatori che preferiscono investire in altre zone i benefici economici derivanti dagli impianti, abbandonando le comunità locali, incrementando la desertificazione.

In tema di programmazione:

1) Si rappresenta che il PNIEC 2020 (Piano Energia e Clima) italiano trasmesso alla UE premette che:

Per il raggiungimento degli obiettivi rinnovabili al 2030 sarà necessario non solo stimolare nuova produzione, ma anche preservare quella esistente e anzi, laddove possibile, incrementarla promuovendo il revamping e repowering di impianti. In particolare, l’opportunità di favorire investimenti di revamping e repowering dell’eolico esistente con macchine più evolute ed efficienti, sfruttando la buona ventosità di siti già conosciuti e utilizzati, consentirà anche di limitare l’impatto sul consumo del suolo.

Il raggiungimento degli obiettivi sulle rinnovabili, in particolare nel settore elettrico, è affidato prevalentemente a eolico e fotovoltaico, per la cui realizzazione occorrono aree e superfici in misura adeguata agli obiettivi stessi. Fermo restando che per il fotovoltaico si valorizzeranno superfici dell’edificato, aree compromesse e non utilizzabili per altri scopi, la condivisione degli obiettivi nazionali con le Regioni sarà perseguita definendo un quadro regolatorio nazionale che, in coerenza con le esigenze di tutela delle aree agricole e forestali, del patrimonio culturale e del paesaggio, della qualità dell’aria e dei corpi idrici, stabilisca criteri (condivisi con le Regioni) sulla cui base le Regioni stesse procedano alla definizione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili.

In questo ambito, si considereranno adeguatamente le dislocazioni territoriali degli impianti esistenti, le disponibilità delle risorse primarie rinnovabili, la dislocazione della domanda, i vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa.

2) Anche il Piano “Piano Energia e Ambiente Regionale” della Campania (PEAR), approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 377 del 15/07/2020 stabilisce che nelle “Azioni per lo sviluppo dell’utilizzo della risorsa eolica” - *Prediligere come fattore di sviluppo il revamping del parco eolico esistente favorendo politiche di sfoltimento delle pale a favore di un incremento della potenza installata*” Ciò anche in considerazione che in tema di burden sharing regionale la Campania ha già raggiunto gli obiettivi per le fonti energetiche rinnovabili – relative all’Eolico;

Nelle Regioni meridionali risultano installati l'89,7% della potenza eolica nazionale e l'87,4% del parco impianti in termini di numerosità. La Regione Campania è la terza Regione con maggior potenza installata, circa 1,27 GW, e circa il 90% delle installazioni si trovano nelle province di Avellino e Benevento, aree dove la risorsa eolica è maggiore e dove si sono maggiormente concentrati gli investimenti, fin dagli esordi del settore.

Atteso che:

- l’intervento in oggetto creerebbe un incremento dell’effetto selva già evidente per le realizzazioni già presenti nell’area e che costituiscono un detrattore ambientale nonché un deprezzamento complessivo dell’area interessata;

Ritenuto:

- anche in considerazione delle necessità di un riequilibrio energetico tra le province della Campania, che appare necessario un opportuno approfondimento dell'opzione zero, in quanto le zone interne hanno subito, e continuano a subire, un indiscriminato assalto da parte degli impianti eolici senza ricadute rilevanti in termini occupazionali e di vantaggi per la popolazione locale;
- Dette installazioni riverberano ripercussioni negative in termini ambientali compromettendo altresì lo sviluppo turistico;
- Appare necessario evitare l'acuire del divario tra zone interne e costiere, laddove vengono privilegiati gli investimenti produttivi e di qualità nelle aree più popolate a discapito delle aree più marginali ed emarginate, con i conseguenti effetti di incremento dell'inurbamento e dell'acuirsi della desertificazione, che affligge la nostra Provincia;

Preso atto delle osservazioni di cui alla Relazione del Settore Tecnico prot.3897 del 21.02.2022 , che costituisce allegato al presente atto;

Visti:

- Il D.Lgs. 267/2000;
- Lo Statuto Provinciale;
- Il Regolamento D.P.R. n° 207/2010 e s.m.i.

PROPONE di DELIBERARE

Per i motivi espressi in narrativa e che formano parte integrale e sostanziale del presente dispositivo:

- 7) Rilevare che, alla luce di quanto evidenziato, la proposta progettuale in oggetto non è congruamente motivata, emergendo che prevale l'interesse economico del proponente rispetto a quello ambientale locale, mancando la dimostrazione di ricadute significative in termini di utilità per il territorio, già martoriato da precedenti impianti;
- 8) Di disporre, pertanto, la proposizione di adeguate osservazioni in fase VIA alla proposta in parola, facendo proprie le osservazioni di cui alla Relazione del Settore Tecnico prot.3897 del 21.02.2022 , allegata alla presente che si intende parte integrante del presente atto;
- 9) Dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;
- 10) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs 18.08.2000, n. 267.

Benevento, li 21/02/2022

*Il Responsabile del Forestazione
f.to Arch. Elisabetta Cuoco*

*IL DIRIGENTE AD INTERIM
f.to Ing. Angelo Carmine Giordano*



Provincia di Benevento

Proposta di Delibera Presidenziale N. 4 del 21/02/2022
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – URBANISTICA - FORESTAZIONE
Forestazione

PARERI

PARERE di REGOLARITÀ TECNICA - Art. 49 D.LGS. 267/2000

Il sottoscritto DIRIGENTE del SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – URBANISTICA - FORESTAZIONE esprime sul presente atto parere **Favorevole**, in ordine alla **regolarità tecnica**, ai sensi dell'art. 49 del DLgs. n. 267/2000.

Motivazione:

Benevento, 24/02/2022

IL DIRIGENTE AD INTERIM
f.to Ing. Angelo Carmine Giordano

PARERE di REGOLARITÀ CONTABILE - Art. 49 D.LGS. 267/2000

Il sottoscritto RESPONSABILE del SERVIZIO FINANZIARIO esprime sul presente atto parere **Favorevole** in ordine alla **regolarità contabile**, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000.

Motivazione:

Benevento, 24/02/2022

Il Responsabile P.O.
Servizio Programmazione e Bilancio
f.to Dott. Serafino De Bellis

Il Dirigente
Settore Amministrativo-Finanziario
f.to Avv. Nicola Boccalone

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente
f.to Antonio Di Maria

Il Segretario Generale
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

Si attesta che:

- ✓ **la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile in data odierna ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs.vo n.267 dell' 8/8/2000.**
- ✓ **se ne dispone la pubblicazione all'Albo Pretorio online.**
- **è divenuta esecutiva in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.vo n.267 del 18.8.2000.**

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

=====

Copia conforme all'originale agli Atti per uso amministrativo 24/02/2022

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto



Provincia di Benevento

SETTORE TECNICO

OGGETTO: ID: 7311 – Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al “Progetto di un impianto eolico composto da n. 7 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale di 5,6 MW, e della potenza complessiva pari a 39,2 MW, da realizzarsi nel Comune di Castelpagano (BN), in località "Masseria Fattori" e "Masseria Richi", e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Colle Sannita, Circello e Morcone, in provincia di Benevento”. Proponente: Cogein Energy Srl

Osservazioni

Premesso che

- L'intervento consiste nella realizzazione di un parco eolico dalla potenza complessiva di 39,2 MW da ubicarsi nel comune di Castelpagano (BN) in località “Masseria Fattori” e “Masseria Richi”, e relative opere connesse ricadenti nei comuni di Circello, ColleSannita e Morcone.
- l'impianto la realizzazione prevede n.7 Aerogeneratori di potenza pari a 5,6 MW;

Visti

- gli elaborati tecnici allegati all'istanza consultabile alla pagina web:
<https://va.minambiente.it/it/IT/Oggetti/Documentazione/7970/11712>

Per quanto attiene le considerazioni di matrice urbanistica, si riporta quanto di seguito:

- con **Delibera di Consiglio n. 27** del 26/07/2012, la Provincia di Benevento ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento;
- il **PTCP**, per le leggi regionali della Campania n.16/2004 e n.13/2008, definisce l'articolazione territoriale della tutela integrata del territorio e della valorizzazione paesaggistica delle risorse territoriali;
- Il Ptcp della Provincia di Benevento, è un organizzato secondo i seguenti **macro-sistemi**:
 - Macro-Sistema ambientale;
 - Macro-Sistema insediativo e del patrimonio culturale e paesaggistico;
 - Macro-Sistema delle infrastrutture e dei servizi.

- in particolare, gli obiettivi specifici del piano per la valorizzazione e tutela dei sistemi ambientale e naturalistico, insediativo risorse agro-forestali e del patrimonio culturale sono finalizzati:

- all'individuazione di una **rete ecologica provinciale**, interconnettendo tutte le core areas e le stepping zones attraverso corridoi ecologici e zone di transizione;
- alla conservazione e valorizzazione dei **territori agro-pastorali**, attraverso azioni mirate alla riduzione dei carichi inquinanti, alla conservazione della diversità dei paesaggi agrari del territorio beneventano, al ripristino dei caratteri tipici del paesaggio tradizionale locale
- ad azioni di salvaguardia e gestione sostenibile del **territorio “rurale e aperto”** per la riduzione di uso del suolo agricolo in conformità con le “Linee Guida per Paesaggio”, contenute nel Ptr (Piano Territoriale Regionale);
- alla salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della continuità delle **aree rurali e**

agricole;

- al divieto di usi del territorio rurale che ne riducano le qualità e le potenzialità intrinseche, con particolare attenzione alle interazioni con i valori ambientali e con gli impatti antropici;
 - alla tutela e valorizzazione sostenibile del **patrimonio ambientale e paesaggistico** del territorio provinciale come una finalità primaria in accordo con la Convenzione Europea del Paesaggio;
 - alla valorizzazione paesaggistica attraverso la lettura dei valori e delle caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturalistiche, estetiche e panoramiche del territorio provinciale.
 - alla salvaguardia degli scenari d'insieme e dei crinali quali elementi di connotazione del paesaggio collinare e montano
- Secondo l'art. 22 comma 2 del D.Lgs. 4/2008, lo Studio di Impatto Ambientale è predisposto secondo le indicazioni di cui all'allegato VII del citato decreto e deve contenere le seguenti informazioni
- Descrizione del progetto, comprese in particolare:*

Una descrizione delle principali alternative prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione e delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato;

E' da rimarcare che la cosiddetta **Opzione Zero** è una delle informazioni stringenti alle quali il proponente non può assolutamente sottrarsi tenuto conto che il buonsenso ma soprattutto la giurisprudenza consolidata sul punto afferma che *"... l'Autorità procedente è tenuta a valutare le possibili alternative alla soluzione proposta, ivi compresa l'alternativa di non realizzazione dell'intervento in quanto inutile o poco utile o comunque utile in maniera insufficiente a renderlo prevalente sugli interessi contrapposti, e deve compiere un attento e puntuale bilanciamento dei delicati e rilevanti interessi in gioco al fine di privilegiare la soluzione maggiormente funzionale al perseguimento del pubblico interesse e maggiormente idonea a non ledere inutilmente, o in maniera sproporzionata, gli altri interessi, pubblici e privati, coinvolti. Tali previsioni, evidentemente, hanno carattere cogente e si impongono su qualsiasi determinazione, anche di carattere generale, che l'Amministrazione abbia precedentemente formulato"*. (cfr Consiglio di Stato, sentenza del 29 novembre 2018, n. 6777).

Si significa che i comuni dell'area interna della Campania dove è più massiccia la presenza degli impianti eolici sono quelli a più basso reddito medio pro capite, il che testimonia inequivocabilmente che la presenza degli impianti, oltre a creare deterrenti ambientali, determina, di fatto, un abbandono delle terre da parte di coltivatori che preferiscono investire in altre zone i benefici economici derivanti dagli impianti, abbandonando le comunità locali, incrementando la desertificazione.

In tema di programmazione:

- 1) Si rappresenta che il PNIEC 2020 (Piano Energia e Clima) italiano trasmesso alla UE premette che:
Per il raggiungimento degli obiettivi rinnovabili al 2030 sarà necessario non solo stimolare nuova produzione, ma anche preservare quella esistente e anzi, laddove possibile, incrementarla promuovendo il revamping e repowering di impianti. In particolare, l'opportunità di favorire investimenti di revamping e repowering dell'eolico esistente con macchine più evolute ed efficienti, sfruttando la buona ventosità di siti già conosciuti e utilizzati, consentirà anche di limitare l'impatto sul consumo del suolo.

Il raggiungimento degli obiettivi sulle rinnovabili, in particolare nel settore elettrico, è affidato prevalentemente a eolico e fotovoltaico, per la cui realizzazione occorrono aree e superfici in misura adeguata agli obiettivi stessi. Fermo restando che per il fotovoltaico si valorizzeranno superfici dell'edificato, aree compromesse e non utilizzabili per altri scopi, la condivisione degli obiettivi nazionali con le Regioni sarà perseguita definendo un quadro regolatorio nazionale che, in coerenza con le esigenze di tutela delle aree agricole e forestali, del patrimonio culturale e del paesaggio, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, stabilisca criteri (condivisi con le Regioni) sulla cui base le Regioni stesse procedano alla definizione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili.

In questo ambito, si considereranno adeguatamente le dislocazioni territoriali degli impianti esistenti, le disponibilità delle risorse primarie rinnovabili, la dislocazione della domanda, i vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa.

- 2) Anche il Piano "Piano Energia e Ambiente Regionale" della Campania (PEAR), approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 377 del 15/07/2020 stabilisce che nelle "Azioni per lo sviluppo dell'utilizzo della risorsa eolica" - *Prediligere come fattore di sviluppo il revamping del parco eolico esistente favorendo politiche di sfoltimento delle pale a favore di un incremento della potenza installata*." Ciò anche in considerazione che in tema di burden sharing regionale la Campania ha già raggiunto gli obiettivi per le fonti energetiche rinnovabili - relative all'Eolico;

Nelle Regioni meridionali risultano installati l'89,7% della potenza eolica nazionale e l'87,4% del parco impianti in termini di numerosità. La Regione Campania è la terza Regione con maggior potenza installata, circa 1,27 GW, e circa il 90% delle installazioni si trovano nelle province di Avellino e Benevento, aree dove la risorsa eolica è maggiore e dove si sono maggiormente concentrati gli investimenti, fin dagli esordi del settore.

Ciò premesso, si evidenzia quanto segue:

- a) l'impianto proposto ricade in un'area classificata, nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione del sistema ambientale e naturalistico per la costituzione della rete ecologica provinciale, come **riserva secondaria di naturalità (sistemi orografici minori del Casone Cocca - Quadro strategico/Tav. B1.1 e B1.6)**, in particolare gli aerogeneratori CA03-CA04-CA05-CA06-CA07.

Le Nta del PTCP all'art. 18 (Direttive e indirizzi tecnici da osservare nelle strutture ambientali complesse "riserve di naturalità") definiscono **gli interventi consentiti** per le suddette aree:

- conservazione e/o ripristino della continuità degli ecosistemi;
- realizzazione di interventi mirati di restauro ambientale in siti particolarmente critici e/o degradati;
- conservazione delle caratteristiche ecologiche, florovegetazionali, faunistiche ed idrogeomorfologiche;
- tutela e valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, monumentale e culturale, anche con riferimento al patrimonio storico-architettonico di edilizia rurale minore, eventualmente presenti nelle riserve di naturalità;
- tutela e valorizzazione delle qualità paesistiche.

- b) Il Ptcp, in conformità con il PTR (Linee guida per il paesaggio), identifica i sistemi del territorio rurale e aperto individuando azioni volte alla salvaguardia dei suoli ad elevata vocazione agricola, limitandone il più possibile il consumo.

L'impianto proposto ricade in un'area classificata, nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione delle produzioni agroforestali del Ptcp, come **territorio rurale e aperto** "dell'alta e media collina. Alto Tammaro, Fortore e colline di Pietrelcina" (*Quadro strategico/Tav. B2.4d*). Per il suddetto

territorio le Nta del piano definiscono, **all'art. 43** (Direttive per il territorio rurale e aperto dell'alta e media collina. Alto Tammaro, Fortore e colline di Pietrelcina) gli interventi possibili volti essenzialmente alla salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della continuità delle aree rurali e agricole. In particolare, in queste aree è possibile esclusivamente: *"...la realizzazione di nuovi manufatti o l'ampliamento e la rifunzionalizzazione per fini agricoli di quelli esistenti conformemente a quanto stabilito dalla vigente legislazione regionale. L'intervento è ammesso solo da parte di imprenditori agricoli ed in ragione di un piano di sviluppo aziendale asseverato da un tecnico abilitato"*.

C) Nel Ptcp la tutela del sistema dei crinali e dei bacini visivi rappresenta un aspetto fondamentale per assicurare la salvaguardia degli scenari d'insieme. I crinali, infatti, costituiscono elementi di connotazione del paesaggio collinare e montano e rappresentano morfostrutture di significativo interesse paesistico per rilevanza morfologica e suggestione scenica, oltre a rappresentare talora la matrice storica dell'insediamento e della infrastrutturazione antropica. Nella tavola A 2.2e "Bacini visivi" del piano, sono rappresentati tutti gli elementi censiti come facenti parte dei "crinali" distinti in:

- crinali spartiacque principali, che rappresentano gli spartiacque di connotazione fisiografica e paesistica generale;
- crinali minori, che rappresentano le dorsali di connotazione paesistica locale.

Nelle aree di crinale, individuate considerando una fascia di 300 m ai lati della linea di crinale, vanno evitati sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale; in tale ambito va inoltre evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie.

L'intervento proposto, infatti, interessa un crinale spartiacque principale, di connotazione fisiografica e paesistica generale e interessa anche i crinali minori che rappresentano le dorsali di connotazione paesistica locale ed un crinale secondario di connotazione paesistica locale. L'art. 33 del Nta, detta le prescrizioni per le aree di crinale, individuate considerando una fascia di 300 m ai lati della linea di crinale, ed in particolare prevede che siano *"...evitati sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale; in tale ambito va inoltre evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie"*.

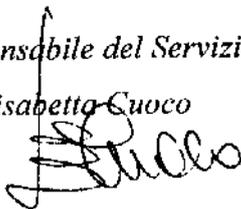
d) Nella Tavola **B.2.3.2 "Elementi costitutivi del sistema paesaggistico – Classificazione delle unità di paesaggio"**, il Ptcp individua sei *"categorie di paesaggio"* prevalenti, per le quali definisce gli indirizzi di qualità paesaggistica volti alla conservazione, alla tutela, alla valorizzazione, al miglioramento, al ripristino dei valori paesaggistici esistenti o alla creazione di nuovi valori paesaggistici. L'impianto proposto ricade in un ambito classificato come **Paesaggio agrario omogeneo** *"Paesaggio agrario continuo costituito da porzioni di territorio caratterizzate dalla naturale vocazione agricola che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionale. Si tratta di aree caratterizzate da produzione agricola, di grande estensione, profondità e omogeneità che hanno rilevante valore paesistico per l'eccellenza dell'assetto percettivo, scenico e panoramico in cui la componente insediativa, diffusamente presente, si relaziona coerentemente con il contesto"*. Per la suddetta tipologia di paesaggio, all'art. 106 delle Nta, sono individuati tra i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio *"l'intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri"*

peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci".

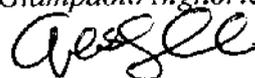
Si osserva che nella stessa area appare in corso procedura inerente un altro impianto eolico, di competenza regionale, per il rilascio del PAUR ex art. 27bis D.Lgs. 152/2006 (CUP 7803-Progetto Per La Realizzazione Di Un Impianto Eolico in località "Ricafurchi, Toppo del Moscio, Santa Maria, Guado Mistongo, Toppo dei Tegli e MorgiaMatapisi") del comune di Castelc pagano.

Benevento li 21.02.2022

Il Responsabile del Servizio Urbanistica Vas Via
Arch. Elisabetta Cuoco

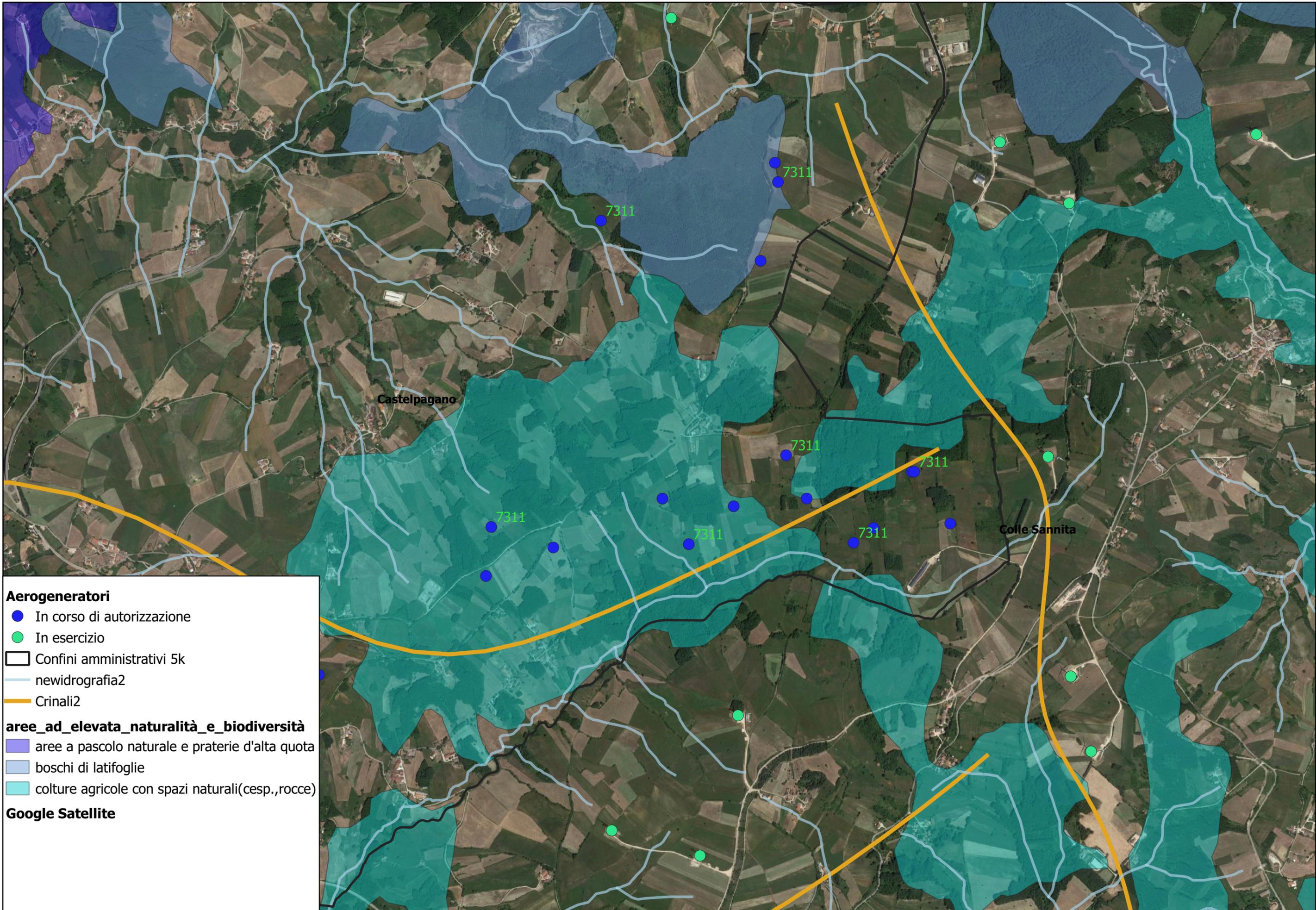


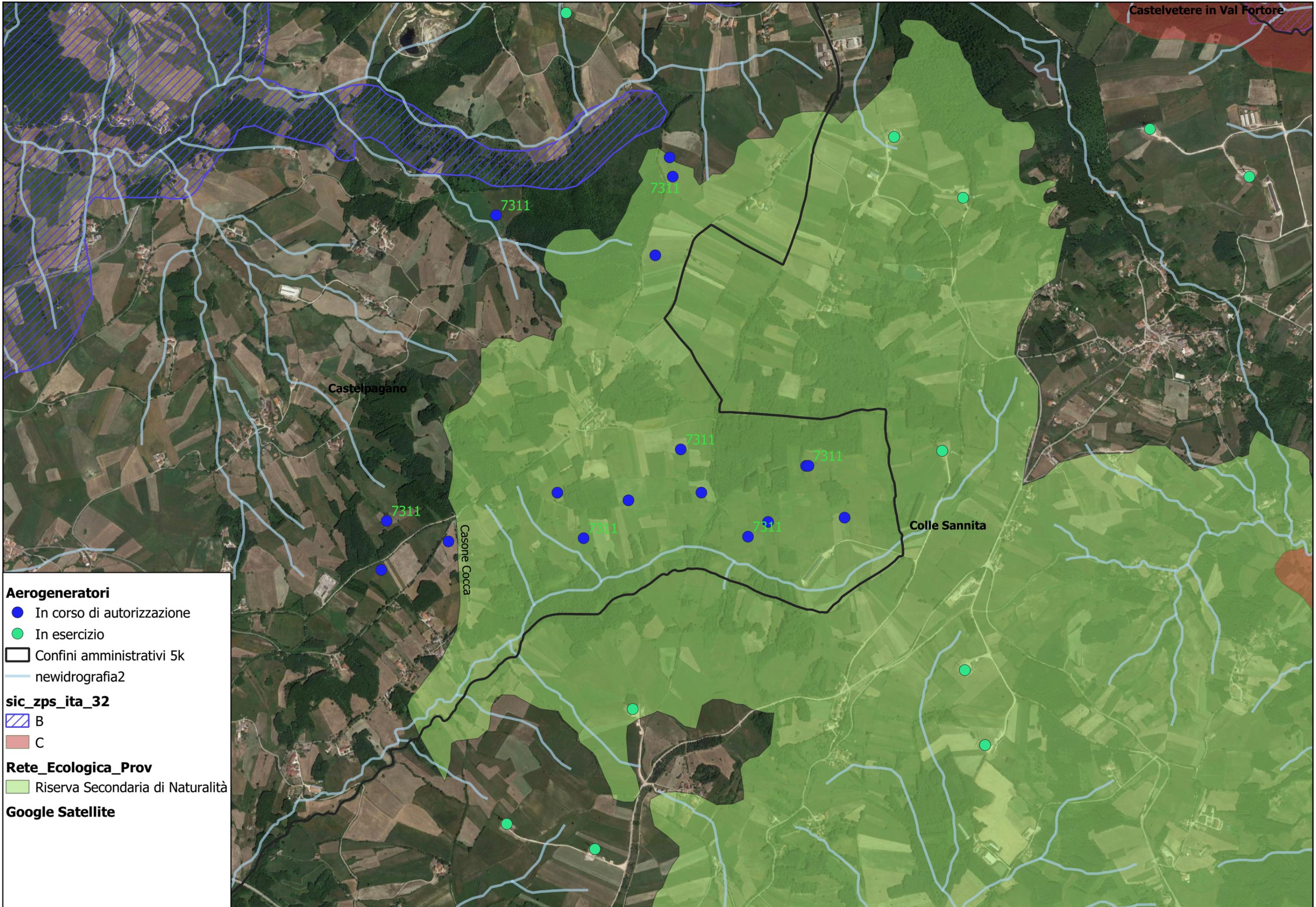
Il Responsabile del Servizio Energia
geol. Giampaolo Signoriello



Il Dirigente del Settore Tecnico
Ing. Angelo Carmine Giordano







Aerogeneratori

- In corso di autorizzazione
- In esercizio

- ▭ Confini amministrativi 5k
- newidrografia2

sic_zps_ita_32

- ▨ B
- C

Rete_Ecologica_Prov

- Riserva Secondaria di Naturalità

Google Satellite